



## Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento

Sommario



attività svolta e risultati conseguiti dalla

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

1° semestre  
**2022**

Gennaio - Giugno 2022

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

2



**RELAZIONE** del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

# S O M M A R I O

<b>1. GENERALITÀ</b>	7
<b>2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE</b>	14
<b>a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi</b>	14
<b>b. Presenza criminale in Calabria</b>	18
Provincia di Reggio Calabria	18
Provincia di Catanzaro	35
Provincia di Vibo Valentia	37
Provincia di Crotone	39
Provincia di Cosenza	41
<b>3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA</b>	44
<b>a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi</b>	44
<b>b. Presenza criminale in Sicilia</b>	47
Provincia di Palermo	47
Provincia di Trapani	56
Provincia di Agrigento	61
Provincia di Caltanissetta	65
Provincia di Enna	70
Provincia di Catania	74
Provincia di Siracusa	85
Provincia di Ragusa	89
Provincia di Messina	92
<b>4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA</b>	102
<b>a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi</b>	102
<b>b. Presenza criminale in Campania</b>	106
Provincia di Napoli	106
Provincia di Caserta	128
Provincia di Avellino	132
Provincia di Benevento	134
Provincia di Salerno	136
<b>5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE</b>	141
<b>a. Analisi del fenomeno pugliese e profili evolutivi</b>	141
<b>b. Presenza criminale in Puglia</b>	145
Provincia di Bari	145
Provincia di Brindisi	178
Provincia di Foggia	161
Provincia di Lecce	173
Provincia di Taranto	183

---

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**


---

<b>6. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA LUCANA</b> .....	189
<b>a. Analisi del fenomeno pugliese e profili evolutivi</b> .....	189
<b>b. Presenza criminale in Basilicata</b> .....	192
Provincia di Potenza .....	192
Provincia di Matera .....	195
<b>7. PROIEZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE</b> .....	197
Lazio .....	197
Piemonte .....	210
Valle d' Aosta .....	214
Liguria .....	215
Lombardia .....	216
Trentino Alto Adige/Sudtirolo .....	223
Veneto .....	225
Friuli Venezia Giulia .....	227
Emilia Romagna .....	229
Toscana .....	232
Marche .....	236
Umbria .....	237
Abruzzo .....	239
Molise .....	240
Sardegna .....	242
<b>8. LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE</b> .....	245
<b>a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi</b> .....	245
Criminalità Albanese .....	247
Criminalità Nigeriana .....	253
Criminalità Cinese .....	257
Criminalità Romana .....	260
Criminalità Sudamericana .....	262
Criminalità proveniente dai Balcani e dai Paesi ex Urss. ..	263
Criminalità Nord-Centro africana .....	264
Criminalità da Paesi medio-oriente e sud-est asiatico .....	267
<b>9. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI</b> .....	269
<b>a. Analisi generale del fenomeno</b> .....	269
<b>b. La criminalità organizzata all'estero e le attività di cooperazione bilaterale</b> .....	275
Europa .....	276
Aree extra Europa .....	298
<b>c. Cooperazione multilaterale - progetto I-CAN</b> .....	302



## Sommar

<b>10. APPALTI PUBBLICI</b> .....	309
a. Monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici .....	309
b. Le attività del semestre .....	311
c. Gruppi Interforze Antimafia .....	312
d. Accesso ai cantieri .....	313
e. La documentazione antimafia .....	314
f. Partecipazione ad Organismi Interministeriali .....	319
<b>11. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SULL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO</b> .....	321
a. Analisi e approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (s.o.s.) .....	321
b. Il potere di accesso e accertamento del Direttore della DIA .....	330
c. Altre attività a tutela del sistema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo .....	331
d. Analisi dei flussi informativi provenienti dalle F.I.U. estere .....	332
e. Prospettive evolutive delle attività di prevenzione del riciclaggio legate all'innovazione tecnologica .....	333
<b>12. IL REGIME DETENTIVO SPECIALE DI CUI ALL'ARTICOLO 41-BIS O.P.</b> .....	337
<b>13. CONCLUSIONI</b> .....	339
a. Linee evolutive della criminalità organizzata .....	339
b. Strategia di prevenzione e contrasto .....	350
<b>14. FOCUS: la "Rete Operativa Antimafia@ON" (Anti-Mafia Operational Network @ON to tackle top level OCGS and Mafia Style structures)</b> .....	355

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

<b>15. ALLEGATI</b> .....	364
<b>a. Attività di contrasto della DIA</b> .....	364
Criminalità organizzata calabrese .....	367
Criminalità organizzata siciliana .....	379
Criminalità organizzata campana .....	385
Criminalità organizzata pugliese e lucana .....	390
Altre organizzazioni criminali italiane .....	394
Criminalità organizzata straniera .....	397
<b>b. Supporto informatico contenente le proiezioni</b> <b>mafiose regionali - specificità provinciali</b> .....	I



---

## I. Generalità

---

### 1. GENERALITÀ

L'analisi dei fenomeni delittuosi e l'esame delle operazioni di contrasto concluse dalle Forze dell'ordine, con riferimento al primo semestre del 2022, confermano la tendenza rilevata ormai da diversi anni circa il generale inabissamento dell'azione delle consorterie più strutturate<sup>1</sup> che hanno raggiunto un più basso profilo di esposizione e, come tale, particolarmente insidioso proprio in ragione dell'apparente e meno evidente pericolosità. Tale atteggiamento risulta sempre più diffuso in tutte le matrici mafiose in considerazione del vantaggio loro derivante dalla mimetizzazione nel tessuto sociale e dalla conseguente possibilità di continuare a condurre i propri affari illeciti in condizioni di relativa tranquillità senza destare le attenzioni degli inquirenti. La criminalità organizzata infatti preferisce agire con modalità silenziose, affinando e implementando la capacità d'infiltrazione del tessuto economico-produttivo anche avvalendosi delle complicità di imprenditori e professionisti, di esponenti delle istituzioni e della politica formalmente estranei ai sodalizi. Una indubbia capacità attrattiva è sempre rappresentata dai progetti di rilancio dello sviluppo imprenditoriale nella fase post-pandemica e dall'insieme di misure finalizzate a stimolare la ripresa economica nel Paese compulse anche da finanziamenti europei tramite i noti fondi del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

Sul punto, peraltro, l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, il **25 maggio 2022**, nel suo intervento<sup>2</sup> a conclusione della cerimonia organizzata a Milano nel trentennale dell'istituzione della DIA, ha riassunto le linee d'azione del Governo rispetto agli attuali *format* della criminalità organizzata, rimarcando che il contrasto alle mafie, oggi caratterizzate da modelli imprenditoriali che alterano le dinamiche economiche, la libera concorrenza e l'ambiente, deve sempre più ispirarsi ad una migliore tutela della spesa pubblica. Tale azione, prosegue, dovrà privilegiare la semplificazione delle procedure del sistema di contrasto alle infiltrazioni, il rafforzamento dei controlli e l'ampliamento di strumenti preventivi che non creino nuovi ostacoli per le imprese, quali ad esempio la **prevenzione collaborativa**<sup>3</sup>.

Il Presidente Draghi - nell'auspicare altresì che l'Italia possa rivestire un ruolo guida a livello europeo nella lotta alla criminalità organizzata, in quanto Paese all'avanguardia nella legislazione antimafia grazie ai tre decenni di contrasto alle mafie - ha infine ricordato che

---

1 Al riguardo si evidenzia come nel corso della sua trentennale latitanza, conclusa con la cattura il 16 gennaio 2023, il boss trapanese Matteo MESSINA DENARO abbia continuato a curare i propri interessi economici grazie ad una fitta rete di complicità e connivenze.

2 <https://youtu.be/r6eV41iaaqM>.

3 D.L. 6 novembre 2021, n.152 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*). La norma, nata dall'esigenza di accelerare e adeguare il sistema di prevenzione e per una rapida attuazione "in sicurezza" del PNRR, ha introdotto importanti novità nel sistema delle misure di prevenzione specie nella procedura antimafia, mettendo a disposizione del sistema un nuovo "modello collaborativo" con il mondo imprenditoriale che va ad incidere sulla tipologia di misura afflittiva da attuare. Il modello viene cioè commisurato all'effettivo grado di compromissione dell'impresa rispetto al contesto criminale e mafioso, accordando al Prefetto la possibilità di ricorrere, allorquando i tentativi di infiltrazione mafiosa siano riconducibili a situazioni di agevolazione occasionale, a misure amministrative di prevenzione alternative all'emanazione di un'interdittiva.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

la dotazione antimafia deve necessariamente comprendere, a tutti i livelli, la cultura della legalità partecipata nelle famiglie, nelle scuole, nel lavoro e nelle istituzioni per uno sviluppo economico che porti sicurezza, lavoro e fiducia. Come testualmente espresso nell'intervento: *"...Per sconfiggere le mafie lo Stato deve essere più presente laddove le mafie provano a sostituirsi alle istituzioni. Per questo dobbiamo migliorare i servizi, le reti di assistenza sociale e dobbiamo favorire l'occupazione soprattutto tra i più giovani, creare opportunità, rafforzare i legami sociali a partire dai contesti più marginali e più svantaggiati...Un esempio simbolico è la confisca e riconversione dei beni sottratti alla mafia: il PNRR prevede un programma di interventi di circa 300 milioni di euro a questo fine; restituiremo questi beni alla comunità per ospitare nuova edilizia residenziale pubblica, centri culturali per i giovani, asili nido e centri antiviolenza per donne e bambini. Istituiamo un osservatorio permanente dei beni sequestrati e confiscati per garantire un'informazione affidabile e aggiornata".*

È il caso, tra l'altro, di ricordare come il nostro Paese si appresti a vivere un momento storico di particolare rilievo, sotto il profilo degli investimenti, con la realizzazione dei Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina programmati per il prossimo febbraio 2026. La macchina organizzativa è già in piena attività: nel maggio 2020 il Parlamento ha approvato in via definitiva la c.d. legge olimpica<sup>4</sup> recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026. È prevista altresì la costruzione e l'adattamento di villaggi olimpici in Lombardia, a Milano, a Livigno (SO) e a Cortina (BL), nonché numerose opere infrastrutturali, stradali e ferroviarie per le quali il Consiglio dei Ministri il **23 febbraio 2022**, in considerazione della complessità delle procedure tecnico-amministrative e della difficoltà esecutiva delle opere, ha nominato un Commissario Straordinario. Inoltre, con riferimento agli attacchi informatici e all'appropriazione indebita di fondi destinati a sostenere i rifugiati, il **28 marzo 2022** i Ministri UE degli Affari interni hanno espresso il loro sostegno per la mobilitazione della piattaforma EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*)<sup>5</sup> allo scopo di coadiuvare gli Stati membri nell'attività di contrasto<sup>6</sup> ai reati citati.

Con riferimento al territorio nazionale, permane sempre alta l'attenzione delle Forze dell'ordine e della Magistratura verso il contrasto alle tradizionali organizzazioni mafiose ed a quelle composte da stranieri che nel nostro Paese, hanno costituito sodalizi criminali. Ne è chiaro esempio il rinnovato assetto territoriale della DIA che è stato recentemente rafforzato con l'elevazione di alcune Sezioni a Centri Operativi e con l'istituzione, il **1° marzo 2022**, della Sezione Operativa di Potenza fortemente voluta dalle Istituzioni, nazionali e locali, per incrementare il monitoraggio e il contrasto antimafia in quel territorio. Inoltre, il **12 ottobre**

4 D.L. 16/2020 entrato in vigore il 14 marzo 2020 e convertito nella L. n. 31 dell'8 maggio 2020.

5 EMPACT è un'iniziativa multidisciplinare dell'UE, basata sull'intelligence e sui dati concreti, che ha l'obiettivo di affrontare le principali minacce criminali con le quali si misura l'UE.

6 In proposito, fra le priorità dell'UE, sono state introdotte alcune azioni di emergenza concernenti anche il riciclaggio, il recupero dei beni, le droghe sintetiche e le nuove sostanze psicoattive (fonte: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fight-against-crime/Aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina>).



---

## 1. Generalità

---

2022 è stata inaugurata la nuova Sezione Operativa di Cagliari che garantirà una maggiore tempestività ed efficienza delle azioni volte a fronteggiare anche la criminalità organizzata attiva nel territorio sardo.

Come di consueto e con la usuale attenzione allo sviluppo ed alle trasformazioni delle organizzazioni mafiose, la presente Relazione propone di seguito la descrizione del quadro criminale - anche schematizzata con l'ausilio di mappe esplicative della sua evoluzione recanti le presenze dei principali sodalizi attivi in ragione delle risultanze investigative concluse dalla DIA e dalle Forze di polizia - senza tralasciare gli importanti ulteriori elementi informativi tratti dai provvedimenti di scioglimento degli Enti Locali.

Nel dettaglio, il **capitolo 2** è dedicato alla *'ndrangheta* che trova il suo punto di forza, da un lato, nella fedeltà alle origini e nella solida strutturazione su base familiare e, dall'altro, nella massima flessibilità ed intuito affaristico-finanziario che la proietta all'esterno della Regione di origine ed anche all'estero<sup>7</sup>. È significativo come, nel semestre in esame, un'operazione di polizia abbia documentato il radicamento di *cosche* reggine nel litorale laziale, peraltro, già da molti anni oggetto di attenzione da parte dei sodalizi calabresi, disvelando un traffico internazionale di stupefacenti e gravi infiltrazioni nei Comuni di Anzio e Nettuno. Infine, nonostante i dati statistici rivelino<sup>8</sup> una sensibile e generalizzata diminuzione del reato di associazione per delinquere, dell'associazione di tipo mafioso e del riciclaggio, per quanto riguarda gli stupefacenti, invece, si assiste ad una decisa e crescente ripresa dei traffici internazionali da parte delle cosche calabresi che hanno, come baricentro logistico e punto privilegiato di ingresso, il porto di Gioia Tauro (RC). Esemplificativi nel senso i sequestri di cocaina eseguiti dalla Guardia di finanza nella citata struttura portuale che, nel solo semestre in trattazione (14.785 kg), risultano quasi corrispondenti ai sequestri effettuati nel corso del 2021 (17.108 kg).

La *criminalità organizzata siciliana*, descritta nel **capitolo 3**, continua ad annoverare, tra le principali fonti di guadagno il traffico di stupefacenti, la gestione del giro di scommesse *on line*, le estorsioni declinate in tutte le loro forme e, con particolare riferimento alla zona di Palermo, la ricettazione e il riciclaggio di metalli preziosi - provento di rapine e furti - mediante la complicità di imprese commerciali del tipo "compro oro".

Gli esiti investigativi e le dichiarazioni dei collaboratori documentano come *cosa nostra* incoraggi i suoi accoliti a "raccogliere" quanto più oro possibile in considerazione dell'alto valore del metallo.

Se nel versante occidentale dell'Isola permane una rigida struttura organizzativa, pur in assenza di un organismo decisionale di vertice che sembrerebbe non ancora formalmente ricostituito, nelle zone del catanese le *famiglie* di *cosa nostra* si confrontano con altre organizzazioni

---

7 Di assoluto rilievo la cattura di due latitanti, avvenuta il 2 febbraio 2023, all'esito delle indagini eseguite dai Carabinieri con la collaborazione dell'Interpol e con il supporto dell'Unità *I-Can*. Il primo latitante, intraneo alla cosca cosentina PERNA-PRANNO, è stato arrestato in Francia. Il secondo, elemento di spicco della cosca STRANGIO di San Luca (RC) e naturalizzato cittadino australiano, è stato catturato a Bali (Indonesia).

8 Si rimanda ai grafici inseriti nel cap. 13.

---

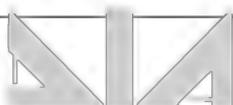
**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

---

mafiose ugualmente strutturate e non meno aggressive, stringendo talvolta alleanze criminali finalizzate al raggiungimento di reciproci obiettivi criminali. I sodalizi più strutturati, ai quali non manca la manovalanza criminale poiché attingono alle sacche di emarginazione radicate nelle periferie degradate delle città, risultano avere esteso la propria operatività in tutta Italia. Una decisa limitazione all'azione delle consorterie è scaturita, nel semestre, dai provvedimenti di sequestro e confisca di beni eseguiti a carico di esponenti e reggenti delle compagini mafiose. Da menzionare, infine, l'evoluzione dei rapporti tra *famiglie* mafiose e gruppi criminali formati da stranieri e, in particolare, dai nigeriani sul conto dei quali sembra essere ormai consolidato, ad esempio nel palermitano, il loro ruolo di gregari nello spaccio di droga per conto di *cosa nostra*.

In merito alla *criminalità organizzata campana*, descritta nel **capitolo 4**, si rileva un complesso sistema criminale permeato dall'operatività di storiche e consolidate compagini criminali e di aggregazioni dagli equilibri instabili che, non di rado, cercano di legittimarsi ricorrendo a metodi violenti per affermare il proprio controllo del territorio. Una criminalità sempre alla ricerca di nuove, migliori e più lucrose posizioni nei mercati illegali ma anche interessata alla espansione di una fitta rete di imprese. Le indagini hanno documentato la capacità, da parte dei sodalizi criminali di maggiore tradizione, di penetrare nell'alveo socio-economico-imprenditoriale riuscendo spesso a consolidare posizioni monopolistiche in interi settori così da incidere significativamente nel tessuto economico del territorio. Non si può più parlare, dunque, di una *camorra* parassitaria ma di sedimentate organizzazioni divenute esse stesse protagoniste di sofisticati processi finanziari, potendo contare su una propria classe imprenditoriale e riuscendo così a sfruttare spazi criminali offerti dalle "*maglie larghe*" di frange colluse della pubblica amministrazione. Proprio a causa di accertate infiltrazioni mafiose negli apparati amministrativi, con DPR del **28 febbraio 2022** è stato sciolto il Comune di Castellammare di Stabia (NA) ed il **10 giugno 2022** quello di San Giuseppe Vesuviano (NA). Sempre più evidente, nel centro di Napoli, il fenomeno molto diffuso della delinquenza giovanile con numerosi episodi di violenza e riverberi negativi sulla percezione della sicurezza cittadina. Il dato appare preoccupante anche perché interessa trasversalmente molti quartieri e aree urbane con la partecipazione di giovanissimi, anche minorenni. A questo proposito giova evidenziare che, il **13 maggio 2022**, nel carcere minorile di Nisida è stato firmato l'accordo "*Generazione futura. Patto educativo per la città metropolitana di Napoli*" tra scuole, Istituzioni territoriali, Enti locali, l'Arcidiocesi di Napoli, nonché organizzazioni del volontariato e del Terzo settore proprio per arginare la dispersione scolastica e il disagio formativo.

Illustrata nel **capitolo 5**, la *criminalità organizzata pugliese* si manifesta, con articolazioni nei territori di Foggia, Bari e nel Salento, in continua evoluzione ed accomunata dalla forte propensione al controllo del territorio conseguito, soprattutto, con l'aggressione alle attività commerciali mediante estorsioni, furti, rapine e danneggiamenti spesso finalizzati a conseguirne la proprietà. La capacità di inserirsi nel settore imprenditoriale e nelle pubbliche Amministrazioni è stata comprovata dagli esiti dell'operazione "*Levante*", conclusa dalla DIA



---

## I. Generalità

---

unitamente alla Guardia di Finanza il **15 febbraio 2022**, dalla quale emergono la presenza di un *clan* barese impegnato nel controllo delle aziende locali, nonché una serie di frodi fiscali, attività di riciclaggio e trasferimento fraudolento con riferimento anche al contrabbando di prodotti energetici. Il fenomeno dei danneggiamenti mediante incendi e atti vandalici particolarmente dannosi continua a manifestarsi in tutto il territorio regionale con riferimento soprattutto al settore agricolo ma anche al comparto delle imprese artigianali ed agli esercizi commerciali. Tali aggressioni sarebbero presumibilmente mirate sia all'assicurarsi un "servizio di protezione" imposto alle strutture produttive, sia alla gestione di aziende particolarmente appetibili per le possibilità di riciclaggio che potrebbero offrire e per gli introiti derivanti dai finanziamenti pubblici di cui potrebbero godere.

La c.d. *mafia lucana*, descritta nel **capitolo 6**, trova le sue origini in frammentati gruppi criminali autoctoni caratterizzati da una struttura di tipo clanico e a connotazione familistica, nel quadro di un macrosistema criminale privo di conformazione verticistica. L'area afferente all'importante Comune di Lagonegro (PZ), tuttavia, sembra caratterizzata dall'assenza di comprovate strutture autoctone di criminalità organizzata ma con infiltrazioni, assimilabili ad una vera e propria colonizzazione criminale, da parte di sodalizi mafiosi campani e calabresi. Proprio allo scopo di combattere efficacemente l'insediamento della criminalità organizzata, il **7 marzo 2022** è stata inaugurata la Sezione Operativa DIA di Potenza nell'intento altresì di preservare e difendere il territorio dagli interessi mafiosi, soprattutto, in relazione alle risorse affluenti dal noto PNRR.

Nel **capitolo 7**, attinente alle "*Proiezioni della criminalità organizzata nel territorio nazionale*", sono riportate le attività criminali poste in essere dalle mafie al di fuori delle regioni d'origine ove, talvolta, sono state insediate vere e proprie "succursali" delle più strutturate consorterie mafiose e dove si registra talvolta una funzionale ripartizione di ruoli tra appartenenti a gruppi malavitosi di diversa matrice, comprese quelle straniere, per il raggiungimento di specifici obiettivi criminali. L'approfondimento delle dinamiche che interessano le *specificità provinciali* sono illustrate su supporto informatico nel **capitolo 15.b**.

Le *organizzazioni criminali straniere in Italia* sono descritte al **capitolo 8** ove, per ogni origine etnica, vengono evidenziate la diversa organizzazione, le metodologie d'azione e le conseguenti strategie di contrasto. I sodalizi stranieri attivi nel territorio nazionale risultano dediti, principalmente, al narcotraffico, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina unitamente alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare; in altri casi, alle rapine e ai reati di tipo predatorio. Tra i *clan* più strutturati si segnalano quelli nigeriani, albanesi e cinesi che spiccano per capacità organizzativa e per spregiudicatezza criminale. I nigeriani, in particolare, organizzati in strutture verticistiche e con riti di affiliazione particolarmente coercitivi, operano agevolati da una fitta rete di collegamenti nel territorio italiano e nel continente africano spesso interconnessi. Oltre alle compagini romene, che sono dedite per lo più a reati contro il patrimonio, saranno descritte

---

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

---

le ulteriori forme di criminalità provenienti dal Nord e Centro Africa, dal Sud America - che esprime tra l'altro *gang* giovanili tristemente note in Lombardia per violente aggressioni e pestaggi - dall'Est Europa, dai Paesi ex sovietici, nonché dal Medio Oriente e Sud Est asiatico. Il **capitolo 9**, *Criminalità organizzata italiana all'estero e relazioni internazionali*, descrive le modalità con le quali i sodalizi italiani operano al di fuori dei confini del nostro Paese, imponendo di conseguenza la necessità di affrontare la lotta alla criminalità organizzata in modo sinergico e coordinato a livello europeo ed internazionale. Viene anche messa in luce la potenzialità nell'uso delle criptovalute da parte delle consorterie criminali in virtù della non immediata tracciabilità dei flussi finanziari. Nel senso, risulta indispensabile la promozione degli scambi informativi tra le Forze di polizia dei vari Paesi e di sempre più efficienti forme di cooperazione giudiziaria, quali le *Squadre Investigative Comuni* (SIC). Particolarmente significativa, in proposito, è stata l'attivazione della *Rete Operativa Antimafia@ON* (meglio descritta nel *Focus*), strumento in grado di mettere in campo una efficace proposta sinergica grazie al coordinamento con EUROPOL ed EUROJUST ed al supporto finanziario e d'indirizzo delle Istituzioni UE.

La tematica attinente agli *Appalti pubblici* viene trattata nel **capitolo 10**, dedicato alle attività eseguite dalla DIA in tale settore estremamente nevralgico per l'economia nazionale. L'ormai accertato interesse delle mafie nell'accaparramento dei lavori pubblici e degli appalti richiede un'azione di prevenzione, da parte dello Stato, tesa ad impedire che, tramite i contratti pubblici, le organizzazioni criminali finanzino le proprie attività illecite in danno della collettività e della Pubblica Amministrazione. Anche nel periodo in riferimento la DIA, avvalendosi del suo Osservatorio Centrale Appalti Pubblici (O.C.A.P.), ha continuato ad operare proficuamente nel monitoraggio e controllo degli affidamenti delle opere pubbliche al fine di individuare possibili infiltrazioni mafiose nelle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori.

Il **capitolo 11** si sofferma sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, settore di fondamentale importanza per arginare l'espansione economico-finanziaria delle mafie e caratterizzato dalla valorizzazione, *in primis*, delle informazioni finanziarie sulle *Segnalazioni di Operazioni Sospette* (S.O.S.).

Accanto all'illustrazione dei risultati raggiunti e delle procedure di analisi adottate, verranno descritti il potere di accesso, accertamento e richiesta dati, nonché di ispezione presso i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio attribuiti al direttore della DIA per la verifica dei rischi d'infiltrazione mafiosa.

Il successivo **capitolo 12** illustra sinteticamente l'attività svolta dalla DIA in seno alle istruttorie volte ai rinnovi e alle prime applicazioni del *regime carcerario speciale* ex art. 41bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Il **capitolo 13** è riservato alle *Conclusioni* muovendo dalle evidenze analitiche che hanno caratterizzato il semestre e dalle manifestazioni economico-criminali che caratterizzano le diverse organizzazioni.



---

## 1. Generalità

---

Il **capitolo 14** contiene un *focus* di approfondimento sulla Cooperazione Internazionale di Polizia nella lotta alla criminalità organizzata, descrivendo il percorso di approvazione, a cura del Consiglio dell'Unione Europea dal dicembre del 2014, dell'istituzione della *Rete Operativa Antimafia @ON* di cui l'Italia è *project leader*.

Infine, il **Capitolo 15.a** in cui vengono sintetizzate le principali attività di prevenzione e di contrasto concluse dalla DIA nel primo semestre 2022.

## RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

## 2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

## a. Analisi del fenomeno e profili evolutivi

Nel corso del primo semestre 2022 la situazione della criminalità organizzata in Calabria non ha fatto registrare significative evoluzioni rispetto al passato.

L'incisiva azione di contrasto proseguita nel periodo dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Reggio Calabria e di Catanzaro e dalle Autorità prefettizie della Regione ha permesso di raggiungere risultati di assoluto rilievo sia sul piano penale, sia su quello preventivo. Anche sul fronte giudiziario le sentenze emesse nel semestre, con pesanti condanne a carico di esponenti di spicco della criminalità organizzata, hanno contribuito a ridimensionare il potere delle 'ndrine.

Gli esiti recenti delle più rilevanti inchieste restituiscono ancora una dimensione della 'ndrangheta sempre pervicace nella sua vocazione affaristico-imprenditoriale e che ha sinora dimostrato di saper diversificare gli investimenti orientandoli anche negli ambiti economici leciti che maggiormente risentono dell'attuale crisi finanziaria.

Le investigazioni concluse hanno altresì documentato la capacità della criminalità organizzata calabrese di proporsi a imprenditori in crisi di liquidità dapprima come sostegno finanziario, subentrando poi negli *asset* e nelle *governance societarie* per capitalizzare illecitamente i propri investimenti<sup>1</sup>.

L'attività di prevenzione antimafia condotta dai Prefetti nel territorio nazionale, nella Regione di origine e in quelle di proiezione<sup>2</sup>, ha disvelato l'abilità delle 'ndrine d'infiltrare le compagini amministrative ed elettorali degli enti locali<sup>3</sup> al fine di acquisire il controllo delle risorse pubbliche e dei flussi finanziari, statali e comunitari, prodromici anche ad accrescere il proprio consenso sociale.

1 Come documentato, tra le altre, dall'operazione "Libera fortezza" (OCCC n. 1603/2014 RGNR-1257/2015 RGGIP-21/2019 ROCC e n. 31/2020 ROCC, emesse dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria) in cui è emerso come un imprenditore, a fronte di un originario prestito personale di 15.000 euro, fosse stato costretto a restituire, a taluni esponenti della cosca LONGO-VERSACE, ben 55.000 euro, in circa due anni, a solo titolo di interessi. Gli estorsori infine "...si impossessavano dell'attività imprenditoriale della vittima che ne perdeva la gestione sostanziale...".

2 Si ricorda lo scioglimento, nel febbraio 2020, del Consiglio Comunale di Saint-Pierre (AO), scaturito dagli esiti dell'operazione "Geenna" della DDA di Torino (gennaio 2019) che ha fatto luce sull'esistenza di un *locale* di 'ndrangheta in Valle d'Aosta riconducibile ai sanlucoti NIRTA-Scalzone. Condizionamenti di specie hanno riguardato i Consigli Comunali di Rosarno (RC), di Simeri Cricchi (CZ) e di Nocera Terinese (CZ) sciolti con DPR del 30 agosto 2021. Inoltre, il 17 febbraio 2022, nei territori di Anzio e Nettuno, si segnala l'esecuzione da parte dei Carabinieri di un'OCC (p.p. n. 9430/2018 RGNR - 19348/2019 RG GIP) che ha riguardato 68 esponenti del *locale* di Anzio e Nettuno, distacco del *locale* di Santa Cristina d'Aspromonte, partecipato da elementi delle cosche di Santa Cristina d'Aspromonte (*famiglia* MADAFFERI) e Guardavalle (*famiglia* GALLACE). Le indagini, coordinate dalla DDA di Roma, hanno messo in luce un traffico internazionale di stupefacenti e una serie di appalti *truccati* con il coinvolgimento di numerosi politici, documentando, tra l'altro, le pesanti infiltrazioni nei Comuni di Anzio e Nettuno in un litorale laziale che, da oltre 30 anni, è bacino d'interesse delle cosche calabresi. A tal fine sono state nominate due Commissioni d'accesso per verificare le eventuali *contaminazioni* degli enti locali, prodromiche allo scioglimento dei rispettivi Consigli comunali.

3 Nel semestre in esame risultano sciolti: il Comune di Portigliola (RC) con DPR del 1° giugno 2022. Il 17 giugno 2022 con Decreto del Presidente della Repubblica è stato sciolto anche il Comune di Soriano Calabro (VV) ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



## 2. Criminalità organizzata calabrese

Il Rapporto della Banca d'Italia su *"L'economia della Calabria"*<sup>4</sup>, pubblicato il **14 giugno 2022**, conferma che *"...Alla fine del 2021, e poi nei primi mesi del 2022, si è nuovamente registrato un rallentamento del ciclo economico, su cui ha inciso da una parte la nuova ondata epidemica legata alla variante Omicron e dall'altra l'incremento dei costi energetici, che si è poi particolarmente acuito da fine febbraio con lo scoppio della guerra in Ucraina. ... i principali riflessi negativi sono legati alle ulteriori oscillazioni nei mercati di energia e materie prime, che hanno determinato forti rialzi dei costi di produzione. ... Tra i fattori che potrebbero influire positivamente sulla crescita nel 2022 vi è invece l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede in Calabria vari investimenti su infrastrutture e servizi pubblici, che si sommeranno a quelli che saranno realizzati con altre risorse nazionali ed europee. I benefici di tali misure dipenderanno però anche dalla capacità di progettazione e dalla velocità di realizzazione degli interventi da parte degli enti territoriali calabresi, che spesso nel passato sono risultate inadeguate."*

Invariato rimane l'interesse della criminalità organizzata calabrese nel traffico illecito dei rifiuti<sup>5</sup>, come confermato risulta anche quello nell'usura<sup>6</sup> e nel racket delle estorsioni.

Anche al di fuori dei territori di origine, la *'ndrangheta* esprime la sua spiccata capacità imprenditoriale grazie ad ingenti risorse economiche derivanti dal narcotraffico. I sodalizi calabresi, in tale ambito, continuano a rappresentare gli interlocutori privilegiati per i cartelli sudamericani in ragione degli elevati livelli di affidabilità criminale e finanziaria, garantiti ormai da tempo.

Negli ultimi anni, anche l'Africa occidentale, in particolare la Costa d'Avorio, la Guinea-Bissau e il Ghana, è diventata per le cosche di *'ndrangheta* uno snodo logistico sempre più importante per i traffici di droga.

I flussi intercontinentali di stupefacenti non hanno fatto registrare flessioni significative neanche nel periodo di limitazioni alla mobilità imposte a causa della nota crisi pandemica.

Significative risultanze investigative nel semestre hanno pertanto confermato la centralità degli scali portuali di Gioia Tauro<sup>7</sup> (per la Regione Calabria) e quelli di Genova, La Spezia, Vado Ligure e Livorno per l'alto Tirreno. La crescita nell'ultimo biennio dei sequestri di stupefacenti,

4 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0018/index.html>.

5 Si richiamano gli esiti delle operazioni *"Metauros"* del 5 ottobre 2017, *"Trash"* dell'11 maggio 2017, *"Ecosistema"* del 7 dicembre 2016 e *"Mala Pigna"* del 19 ottobre 2021. Per il semestre in esame si segnalano anche gli esiti dell'operazione *"Tritone"*, (OCC n. 9430/2018 RGNR n. 19348/2019 RG GIP del Tribunale di Roma), coordinata dalla DDA di Roma e condotta dai Carabinieri di Roma, che il **16 febbraio 2022** ha portato all'arresto di 68 persone indiziati, a vario titolo, di associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione aggravata, detenzione illegale di armi, fittizia intestazione di beni e anche attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. Le indagini hanno disvelato l'esistenza di un locale di *'ndrangheta*, operante nel territorio dei Comuni di Anzio e Nettuno, distaccamento dal locale di Santa Cristina d'Aspromonte, ma composto in gran parte anche da soggetti appartenenti a famiglie di *'ndrangheta* originarie di Guardavalle (clan GALLACE-MADAFFARI), che gestivano lo smaltimento dei rifiuti.

6 Si richiamano sull'argomento gli esiti delle operazioni *"Ndrangheta Banking"* (2014) e della più recente *"Typograph - Acero Bis"* (marzo 2016), *"Taurus"* (luglio 2020), *"Cardinal Metal Money"* (febbraio 2021), *"Atto finale"* (ottobre 2021), *"Tetris"* (gennaio 2022) che hanno ampiamente documentato la prolifica attività delle cosche in ordine a tale fenomeno.

7 Significativo appare il dato che evidenzia come nel corso di 22 operazioni, concluse dalla Guardia di finanza nel porto di Gioia Tauro (RC), siano stati sequestrati circa 15 tonnellate di cocaina.

**RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

raggiunta grazie anche al costante affinamento delle tecniche di controllo delle forze di polizia impegnate nel contrasto al narcotraffico, è evidenziata nel “Rapporto della DCSA 2022”<sup>8</sup> che, con riferimento alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, riporta che “Nel 2021, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate dell’87,97%, passando da 7.514,28 kg del 2020 a 14.124,37 kg del 2021... Va evidenziato, in proposito, che il 67,28% del totale della cocaina, sequestrata in questa città metropolitana, è stata intercettata al porto di Gioia Tauro. Nel medesimo contesto, è stato sequestrato il 53,59% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,07% dell’eroina, lo 0,04% dell’hashish, l’1,05% della marijuana e il 6,36% delle piante di cannabis”.

Come già rappresentato nel semestre scorso sempre con riferimento al traffico di droga, appare esaustivo anche il rinvenimento di numerose piantagioni di *cannabis* coltivate in varie aree della Regione, come documentato da un’inchiesta conclusa nel periodo in esame<sup>9</sup>.

Al di fuori della Regione d’origine, oltre a insidiare le realtà economico-imprenditoriali, le cosche tentano di replicare i modelli *mafiosi* originari facendo leva sui tradizionali valori identitari con proiezioni di *ndrangheta* che fanno sempre riferimento al *Crimine* quale organo di vertice deputato a dettare le strategie, dirimere le controversie e stabilire la soppressione ovvero la costituzione di nuovi *locali*.

Le inchieste sinora concluse hanno infatti consentito di individuare nel Nord Italia 46 *locali*, di cui 25 in Lombardia, 16 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto, 1 in Valle d’Aosta ed 1 in Trentino Alto Adige<sup>10</sup>.

Anche all’estero le cosche calabresi sono state in grado di cogliere le asimmetrie dei rispettivi sistemi normativi privilegiando il reinvestimento dei capitali illeciti in Paesi meno “cooperativi” sul piano giudiziario come dimostrato nel semestre dagli esiti dell’operazione “*Black Frog*”<sup>11</sup>.

8 Rapporto della DCSA - 2022, pag. 321.

9 L’8 marzo 2022, in Stilo (RC) e zone limitrofe, i Carabinieri del Gruppo di Locri, nell’ambito dell’operazione “*Doppio Sgarro*” – p.p. n. 4442/14 RGNR DDA (cui è riunito il p.p. n. 2094/18 RGNR DDA) - 2791/15 RG GIP DDA - 9/21 ROCC, hanno dato esecuzione ad un’OCC emessa, dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di 10 persone (7 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), indagate a vario titolo per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, nonché produzione, traffico e detenzione illeciti di stupefacenti in concorso. Le indagini, oltre a far luce su gravi fatti, avvenuti tra il 2017 ed il 2018, nei confronti di rappresentanti del Comune di Stilo (sciolto nel 2019 per infiltrazioni mafiose) hanno fatto emergere elementi circa l’esistenza di un’associazione dedita alla detenzione e cessione di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana, attiva nei Comuni reggini di Placanica, Stignano, Pazzano e Caulonia, nonché alla coltivazione di piantagioni di *cannabis indica*.

10 Da raffigurazione grafica, che segue il posizionamento su mappa delle componenti di *ndrangheta*, è meramente indicativa.

11 P.p. n. 14269/20 - 21 RGNR - 7375/21 RG GIP. Tale indagine, coordinata dalla Procura di Bologna, è stata condotta dalla Guardia di finanza che, il 27 giugno 2022, ha eseguito un’OCC emessa dal GIP di Bologna nei confronti di un soggetto, poi sottoposto agli arresti domiciliari, responsabile di trasferimento fraudolento di valori aggravato dal metodo mafioso, operando il contestuale sequestro preventivo del capitale sociale di una società italiana con saldo di due conti esteri (rumeno e svizzero) fino alla concorrenza di 15 milioni di euro, delle quote societarie di due imprese rumene attive nel settore energetico, di tre conti correnti e di due beni immobili siti a Sofia (Bulgaria), il tutto riferibile ad operazioni di reinvestimento riconducibili alla cosca Iamonte di Melito Porto Salvo (RC). L’attività ha rappresentato gli ulteriori sviluppi dell’operazione “*Nebbia Calabria*” del 2018 della medesima Procura.

